

# La Serie Dei Numeri

Angelo Branduardi

E tu bel bimbo, bimbo mio dolce,  
dimmi, cosa vuoi che io ti canti?  
Cantami dei numeri la serie,  
sino a che io oggi non la impari.  
Unica è la morte,  
niente oltre niente di più...  
due i buoi legati al carro,  
e sono tre le parti del mondo,  
quattro le pietre di Merlino,  
che affilano le spade degli eroi.  
Unica è la morte,  
niente oltre niente di più...  
E sul cammino che il tempo fa  
cinque finora sono le età,  
e sono sei le erbe che  
nel calderone il nano mescolerà...  
Sette sono i soli, sette le lune,  
otto sono i fuochi accesi a Maggio,  
attorno alla fontana sono nove  
le fanciulle che danzano alla luna...  
Unica è la morte,  
niente oltre niente di più...  
E dieci vascelli sono venuti  
portandoci la guerra da lontano.  
Undici guerrieri sono tornati  
quand'erano in trecento a partire...  
Unica è la morte,  
  
niente oltre niente di più...  
E sul cammino che il tempo fa  
cinque finora sono le età,  
e sono dodici i mesi che  
giorno per giorno, da sempre  
segnando va.  
E dodici ancora sono i segni  
che tu puoi leggere nel cielo,  
guerra tra di loro han dichiarato,  
questa che ti canto sarà la fine.  
Unica è la morte,  
niente oltre niente di più...  
Allora la tromba suonerà,  
avremo fuoco e tuono, pioggia e vento,  
la serie dei numeri è finita,  
per l'uno sai che non c'è serie:  
Unica è la morte,  
e due i buoi,  
e tre la parti,  
quattro le pietre,  
cinque le età  
e sei le erbe,  
sette sono i soli,  
sette le lune,  
otto sono i fuochi  
e nove le fanciulle,  
ma dieci i vascelli,  
undici i guerrieri,  
dodici i segni,

dodici i mesi  
e unica la morte,  
da sempre madre del dolore.